

GAL: Avvio di nuove attività imprenditoriali

Per coloro che intendono avviare una nuova attività o microimprese di recente costituzione in diversi settori, tra cui nel **comparto forestale**, è possibile usufruire di un premio di insediamento di 25.000 euro per l'avvio di nuove attività imprenditoriali (non agricole) nel territorio del GAL.

In pratica come funziona?

- ✓ Presento al GAL la mia idea di impresa, scrivendo una e-mail a: sportello@gal-vallilanzocerondacasternone.it
- ✓ Se l'idea di impresa rientra nelle tipologie di imprese finanziate dal GAL, il futuro imprenditore viene accompagnato ad uno sportello MIP (mettersi in proprio) a sua scelta
- ✓ Con i consulenti del MIP il futuro imprenditore prepara il BUSINESS PLAN
- ✓ Quando il Business Plan è approvato si può partecipare al BANDO del GAL

Se il nuovo imprenditore intende effettuare un piano di investimenti IMPORTANTE, potrà inoltre partecipare ai bandi del GAL rivolti alle imprese GIA' ESISTENTI - Tutto quello che acquisterà dovrà essere NUOVO (no usato, no leasing, no affitto) e rendicontato con fattura e bonifico bancario. Il tipo di sostegno è un contributo in conto capitale fino al massimo del 40% del costo dell'investimento.

Per info: <http://www.gal-vallilanzocerondacasternone.it/contatti.asp>

Certificare la filiera del legno

Moretta (CN) – Lunedì 22 maggio ore 14.30 – 18.00

Seminario gratuito sull'applicazione pratica della certificazione PEFC in Piemonte
https://www.csqa.it/getattachment/e6a7d4b5-f984-47ba-bd21-fb30444332ae/LOCANDINA_PEFC_CUNEO_web.pdf.aspx?lang=it-IT

BoschinValle – n. 35 – Maggio 2017

Ufficio Forestale

presso l'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

Frazione Fe' 2
 10070 Ceres (TO)
 Tel 0123 53339 - 53120 Fax 0123 521556
 E-mail: foreste.vallidilanzo@libero.it

4

Avvisi di vendita lotti boschivi e legname

RICORDIAMO A TUTTE LE IMPRESE DEL SETTORE CHE SUL SITO DELLA REGIONE PIEMONTE SONO PUBBLICATI GLI AVVISI DI VENDITA DI LOTTI BOSCHIVI E DI LEGNAME DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI. LE IMPRESE POSSONO CONSULTARE GLI AVVISI ALL'INDIRIZZO:

www.regione.piemonte.it/foreste/it

NUMERO

35

Maggio 2017

BoschinValle

CIRCOLARE INFORMATIVA A CURA DELL'UFFICIO FORESTALE DELLE VALLI DI LANZO CERONDA E CASTERNONE

in questa edizione

Trasformazione del bosco. P. 1

Incendi boschivi – Albo imprese - P. 2-3

Opportunità – Vendita lotti e legname - P. 4

E' possibile eliminare tutte le piante da un'area boscata ed utilizzare il terreno per farci qualcos'altro? Ad esempio: riprendere una coltivazione, costruire un'opera edilizia collegata o meno ad una attività agrosilvopastorale?

La **trasformazione del bosco** in "qualcos'altro" è possibile a determinate condizioni. Lo ha deciso la Regione Piemonte dando questa facoltà ai proprietari o ai soggetti che hanno disponibilità dell'area e l'assenso della proprietà.

In pratica il divieto alla trasformazione del bosco (art. 19 comma 2 della LR 4/09) viene superato dall'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, dell'autorizzazione idrogeologica (in caso di vincolo idrogeologico), della valutazione di incidenza (nel caso in cui il bosco ricade nella rete Natura 2000).

A carico di chi intende operare la trasformazione del bosco vi sono le **mitigazioni degli impatti sul paesaggio** e la **compensazione della superficie forestale trasformata**.

Se la superficie oggetto di trasformazione è inferiore o pari a 1 ettaro la compensazione monetaria è obbligatoria. Il calcolo economico deve essere svolto da tecnico forestale abilitato.

Se la superficie oggetto di trasformazione è maggiore di 1 ettaro la compensazione deve avvenire tramite un intervento di **miglioramento boschivo** alternativo a un **rimboschimento**, se l'area è di pianura o collinare, di valore economico pari a quello calcolato. La compensazione "fisica" è progettata da un tecnico abilitato e sottoposta a comunicazione/autorizzazione come da regolamento forestale. Il tecnico avrà anche il compito dell'accertamento della corretta esecuzione dei lavori, e il richiedente dovrà trasmettere la dichiarazione della regolarità dei lavori alla Regione Piemonte.

Gli interventi di **compensazione fisica** devono essere realizzati entro cinque anni e non possono godere di sovvenzioni o benefici pubblici di qualunque natura e fonte.

Gli interventi di compensazione fisica devono ricadere all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale è stata autorizzata la trasformazione d'uso.

.....segue....

UFFICIO FORESTALE

Dal 1° luglio 2016 è operante un Ufficio Forestale presso l'Unione dei Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone allo scopo di gestire la Misura 225 del PSR 2007-2013 – Pagamenti silvo-ambientali.

Da novembre è stata riattivata la funzione di



per fornire informazioni relative alle norme e alle procedure per i tagli boschivi e distribuire il materiale informativo e divulgativo;

- ricevere le istanze per i tagli boschivi (comunicazione semplice o autorizzazione con progetto d'intervento);

- gestire le procedure per l'iscrizione all'Albo delle imprese forestali.

Per informazioni :

foreste.vallidilanzo@libero.it

Tel 0123 53339 – 3385654097

Fax 0123 521556

Web:

<http://www.unionemontanavlc.it/Home/Menu?IDVoceMenu=59972>

Gli interventi di **rimboschimento** in pianura e collina interessano aree accorpate maggiori di mezzo ettaro, e complessivamente l'intervento deve essere superiore all'ettaro.

I rimboschimenti devono dare luogo a popolamenti arborei di latifoglie e/o conifere, essere polispecifici e realizzati con specie arboree ed arbustive autoctone. Le cure colturali fino all'affermazione della piantagione devono essere assicurate per un periodo di almeno cinque anni.

Per un intervento di **miglioramento boschivo** la superficie accorpata deve essere maggiore a un ettaro.

Non sono considerati miglioramenti boschivi:

- gli interventi in cui il valore mercantile degli assortimenti ottenibili all'imposto e i costi da sostenere per ottenerli si eguagliano o si hanno dei profitti economici (*cosiddetto "macchiativo positivo"*);
- gli interventi finalizzati esclusivamente al taglio o all'eliminazione del sottobosco o di singole piante morte, stroncate o schiantate;
- gli interventi che non hanno come finalità il miglioramento della stabilità del popolamento forestale;
- la realizzazione di viabilità o altre infrastrutture (es. sentieristica) ad eccezione di opere di prevenzione e recupero di dissesti in bosco, eseguiti con i criteri dell'ingegneria naturalistica e in accompagnamento di opere di miglioramento boschivo.

Ci sono anche **casi in cui la compensazione non è dovuta**. E ciò avviene quando la trasformazione delle aree boscate:

a. interessano superfici inferiori ai 500 mq;

b. è finalizzata alla conservazione del paesaggio o al ripristino degli habitat di interesse comunitario, se previste dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;

c. è volta al recupero a fini produttivi per l'esercizio dell'attività agro-pastorale svolte da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli singoli o associati, di boschi di neoformazione insediatisi su ex coltivi, prati e pascoli abbandonati da non oltre trent'anni;

d. per la realizzazione o adeguamento di opere di difesa dagli incendi, di opere pubbliche di difesa del suolo, se previsti dagli strumenti di gestione o pianificazione di dettaglio vigenti;

d bis. per la realizzazione di viabilità forestale in aree non servite.

PERICOLOSITÀ INCENDI

Dal 19 aprile 2017 è stato dichiarato **lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi** su tutto il territorio piemontese.

Si ricorda che, ai sensi dell'art.11 della L.R. 21/2013, fino alla cessazione dello stato di massima pericolosità, la **distanza dal bosco** per operazioni di abbruciamento di materiale vegetale o accensione fuochi viene aumentata a **cento metri** e sono vietate le azioni determinanti anche solo potenzialmente l'innescò di incendio. In particolare, è **vietato** accendere fuochi, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare motori, fornelli o inceneritori che producono faville o braci, accendere fuochi d'artificio, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale combustibile o compiere ogni altra operazione che può creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio.

La cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita quando varieranno le condizioni meteorologiche di rischio.

Quali caratteristiche occorre avere per iscriversi all'Albo delle imprese forestali del Piemonte?

Un'impresa che vuole iscriversi all'Albo deve verificare di essere in possesso di alcuni requisiti obbligatori (art. 6 del Regolamento dell'ALBO) tra cui

- Iscrizione al Registro delle imprese della Camera di Commercio con attività prevalente o secondaria di "Silvicoltura e altre attività forestali" (codice ATECO2007 02.01.00) o "Utilizzo di aree forestali" (codice ATECO2007 02.20.00)

Inoltre dal 1 giugno 2013 le imprese devono dimostrare di avere nel proprio organico:

- almeno un addetto, stabile ed esclusivo, con specifiche competenze tecnico-professionali in campo forestale;
- almeno un addetto che abbia partecipato ad attività formative, di addestramento o di qualificazione professionale in modo continuo.

Informazioni dettagliate sul sito regionale:

http://www.regione.piemonte.it/foreste/images/files/pubblicazioni/albo_istruzioni.pdf

Per approfondimenti Vi potete rivolgere allo **Sportello Forestale** di Ceres.